

noi, si presenta continuamente: mille volte dobbiamo scegliere tra una mentalità da schiavi e una mentalità da figli. Il comandamento è dal padrone, la parola è dal Padre.

Lo Spirito Santo è uno Spirito di figli, è lo Spirito di Gesù. Uno spirito da schiavi non può che accogliere la Legge in modo oppressivo, e può produrre due risultati opposti: o una vita fatta di doveri e di obblighi, oppure una reazione violenta di rifiuto.

Tutto il Cristianesimo è il passaggio dalla lettera della Legge allo Spirito che dà la vita (cfr 2 Cor 3,6-17). Gesù è la Parola del Padre, non è la condanna del Padre. Gesù è venuto a salvare, con la sua Parola, non a condannarci.

Si vede quando un uomo o una donna hanno vissuto questo passaggio oppure no. La gente si rende conto se un cristiano ragiona da figlio o da schiavo. E noi stessi ricordiamo se i nostri educatori si sono presi cura di noi come padri e madri, oppure se ci hanno solo imposto delle regole. I comandamenti sono il cammino verso la libertà, perché sono la parola del Padre che ci fa liberi in questo cammino. Il mondo non ha bisogno di legalismo, ma di cura. Ha bisogno di cristiani con il cuore di figli: non dimenticatevi di questo.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 13 ore 19.00: DAL BEN PAOLO, TOSCANA, ARTURO, PIERINA E MARIO PEROSINI - ZERMAN DARIO - FERRARI LUCIA - DANZI MARIA E GIUSEPPE

DOMENICA 14 ottobre, XXVIII^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:
LAITA ENRICO - MARCAZZAN GIROLAMO

LUNEDI' 15 ore 08.30: Santa Teresa d'Avila

MARTEDI' 16 ore 08.30: ZONZIN MARCELLO E LIDUINA

MERCOLEDI' 17 ore 08.30: Sant'Ignazio d'Antiochia
VICENZI FRANCA

GIOVEDI' 18 ore 08.30: SAN LUCA, evangelista
MANI ANNA

VENERDI' 19 ore 08.30: PINALI ADA - TURAZZI ROSETTA - GIUSTI DON
ALESSANDRO (Anniv.)

SABATO 20 ore 19.00: CAVALIERE VITTORINO - ZANSAVIO ATTILIO E
PAPINI GIOVANNA - CAPPELLETTI GAETANO

DOMENICA 21 ottobre, XXIX^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:
LORENZONI LUIGI E FAM. STOCCHERO



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

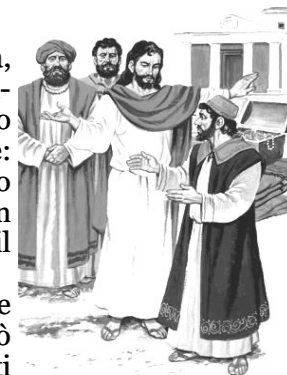
DOMENICA 14 ottobre

Vangelo di Marco (10,17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».



INIZIO CATECHISMO CON LE CONFESSIONI

Lunedì 15 ore 16.30 per le Elementari

Mercoledì 17 ore 16.30 per le Medie.

Chiedo inoltre ad altre mamme

la disponibilità ad unirsi al gruppo delle Catechiste

ORARI DEL CATECHISMO: 16.30 - 17.45

Chiediamo di rispettare gli orari per evitare continui andirivieni

Martedì 16 ore 20.30:

GENITORI PER I BATTESIMI DI DOMENICA 21

Giovedì 18 ore 20.30

FESTA DELL'ACCOGLIENZA DEI NUOVI ADOLESCENTI CRESIMATI

Venerdì 19 ore 20.30 - 22.00: CORSO BIBLICO A ZEVIO

Locandina all'uscita della Chiesa

Sabato 20 ottobre

GITA PER TUTTI I COLLABORATORI E SIMPATIZZANTI

Ultimi giorni per potersi iscrivere

Sabato 20 e Domenica 21

92^ GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

ore 10.30

SANTA MESSA DI INIZIO CATECHISMO CON MANDATO
ALLE CATECHISTE E ANIMATORI/TRICI

Giovedì 25 ore 20.30

PRESENTIAMO ALLA COMUNITA' L'INIZIATIVA DEL
COMMERCIO EQUO E SOLIDALE.

Al termine assaggi di cibi etnici.

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUI 10 COMANDAMENTI
2. "Dieci Parole per vivere l'Alleanza"

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Signore Gesù non è venuto ad abolire la Legge ma a dare il compimento. Ma dovremo capire meglio questa prospettiva.

Nella Bibbia i comandamenti non vivono per sé stessi, ma sono parte di un rapporto, una relazione: una Alleanza fra Dio e il suo Popolo. All'inizio del capitolo 20 del libro dell'Esodo leggiamo – e questo è importante – : «Dio pronunciò tutte queste parole» (v. 1).

Sembra un'apertura come un'altra, ma niente nella Bibbia è banale. Il testo non dice: «Dio pronunciò questi comandamenti», ma «queste parole». La tradizione ebraica chiamerà sempre il Decalogo «le dieci Parole». E il termine «decalogo» vuol dire proprio questo. Eppure hanno forma di leggi, sono oggettivamente dei comandamenti. Perché, dunque, l'Autore sacro usa, proprio qui, il termine «dieci parole»? Perché? E non dice «dieci comandamenti»?

Che differenza c'è fra un comando e una parola? Il comando è

una comunicazione che non richiede il dialogo. La parola, invece, è il mezzo essenziale della relazione come dialogo. Dio Padre crea per mezzo della sua parola, e il Figlio suo è la Parola fatta carne. L'amore si nutre di parole, e così l'educazione o la collaborazione. Due persone che non si amano, non riescono a comunicare. Quando qualcuno parla al nostro cuore, la nostra solitudine finisce. Riceve una parola, si dà la comunicazione e i comandamenti sono parole di Dio: Dio si comunica in queste dieci Parole, e aspetta la nostra risposta.

Altro è ricevere un ordine, altro è percepire che qualcuno cerca di parlare con noi. Un dialogo è molto di più che la comunicazione di una verità. Io posso dirvi: «Oggi è l'ultimo giorno di primavera, calda primavera, ma oggi è l'ultimo giorno». Questa è una verità, non è un dialogo. Ma se io vi dico: «Cosa pensate di questa primavera?», incomincio un dialogo. I comandamenti sono un dialogo. La comunicazione si realizza per il piacere di parlare e per il bene concreto che si comunica tra coloro che si vogliono bene per mezzo delle parole. È un bene che non consiste in cose, ma nelle stesse persone che scambievolmente si donano nel dialogo» (Evangelii gaudium, 142).

Ma questa differenza non è una cosa artificiale. Guardiamo cosa è successo all'inizio. Il Tentatore, il diavolo, vuole ingannare l'uomo e la donna su questo punto: vuole convincerli che Dio ha vietato loro di mangiare il frutto dell'albero del bene e del male per tenerli sottomessi. La sfida è proprio questa: la prima norma che Dio ha dato all'uomo, è l'imposizione di un despota che vieta e costringe, o è la premura di un papà che sta curando i suoi piccoli e li protegge dall'autodistruzione? E' una parola o è un comando? La più tragica, fra le varie menzogne che il serpente dice a Eva, è la suggestione di una divinità invidiosa – «Dio è invidioso di voi» – di una divinità possessiva – «Dio non vuole che voi abbiate libertà». I fatti dimostrano drammaticamente che il serpente ha mentito (cfr Gen 2,16-17; 3,4-5), ha fatto credere che una parola d'amore fosse un comando.

L'uomo è di fronte a questo bivio: Dio mi impone le cose o si prende cura di me? I suoi comandamenti sono solo una legge o contengono una parola, per prendersi cura di me? Dio è padrone o Padre? Dio è Padre: non dimenticatevi mai questo. Anche nelle situazioni più brutte, pensate che abbiamo un Padre che ci ama tutti. Siamo sudditi o figli? Questo combattimento, dentro e fuori di